

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

Chiediamo di sperimentare la presenza del Risorto che ci protegga e fortifichi, e gli chiediamo nuove vocazioni per l'annuncio del Vangelo e il nostro cammino cristiano.

O Dio, nostro Padre, ti supplichiamo: fa' che risuoni ai nostri orecchi il grido: *È il Signore!*, che l'evangelista Giovanni fa uscire dalle labbra quel mattino della pesca miracolosa; e svegli l'attenzione del nostro cuore e la disponibilità della nostra anima ad accoglierlo. Tu continuamente ci presenti il tuo Figlio risorto come vera soluzione alle nostre incertezze e ambiguità, ai nostri dubbi e mancanze di fede. Lui viene a noi come Parola di luce, e noi abbiamo bisogno di essere riempiti di luce. Viene a noi come Cibo di vita, e noi abbiamo bisogno di sederci alla sua tavola. Viene a noi come Amore che dà forza, e noi abbiamo bisogno di rispondere come Pietro che vogliamo amare a nostra volta.

Siamo davanti a te consapevoli della nostra fragilità ma fiduciosi nella tua infinita misericordia. Nel tuo Figlio risorto ci richiami e ci doni ogni futuro, perché lui è per noi via, verità e vita. Sei tu che chiami gli uomini a realizzare una vera comunione con te, e inviti ognuno a svolgere una funzione particolare, per attuare il tuo disegno d'amore.

- Perché i genitori siano riferimento e sostegno per i figli, guide dolci e autorevoli nell'educare ai valori cristiani, capaci di infondere fiducia e voglia di vivere...

NOI TI PREGHIAMO IN GESÙ VIA, VERITÀ E VITA.

- Perché i sacerdoti non si scoraggino di fronte alle prove e alle sfide del nostro tempo, ma come tralci uniti alla vite, diffondano la linfa vitale dello Spirito e la gioia che nasce dalla tua Parola...
- Perché religiosi e religiose siano segno della forza che deriva dall'unione con Cristo e il loro servizio al Vangelo sia testimonianza di accoglienza, rispetto e stima per ogni persona...
- Perché adolescenti e giovani abbiano l'entusiasmo del loro futuro, si aprano generosamente al progetto di Dio su di loro attraverso atti concreti di generoso servizio ai fratelli...
- Perché tu conceda la grazia della guarigione ai malati, consoli il dolore di chi è nel pianto e preservi le nostre comunità da divisioni e contrasti...

PADRE NOSTRO...

Durante il mese invoca spesso la benedizione di Gesù risorto sui tuoi cari e su quanti incontri lungo le tue giornate.

SINT UNUM n. 394

SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ



"SUL MARE DI TIBERIADE"

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA GIOVANNI 21,1-14

È la terza apparizione narrata dall'evangelista Giovanni che così la qualifica: *"Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti"* (Gv 21,14). Avviene in riva al lago e ricorda la prima chiamata dei discepoli quando Gesù passò proprio lungo il lago di Tiberiade e chiese a Pietro e compagni, reduci anche allora da una nottata di pesca infruttuosa, di gettare di nuovo le reti. Ora i discepoli, trascorsi pochi giorni dalla morte di Gesù, erano tornati al vecchio lavoro, forse per distogliere il cuore da ciò che era accaduto, delusi che fosse finita la novità portata dal Maestro, la comunione tra loro, le guarigioni inspiegabili, la speranza che Gesù fosse il Messia annunciato dai profeti... Avevano in cuore anche i loro fallimenti: a Pietro sarà tornato in mente il suo triplice rinnegamento, agli altri la fuga per la paura di venire arrestati come Gesù. Ma Gesù li raggiunge di nuovo, non li vuole perdere e viene in riva al lago sul far del mattino. Loro non lo riconoscono, ma lui ripropone una pesca abbondante e di nuovo benedice il pane. Così siamo noi: la nostra poca fede e il peccato lasciano segni nel cuore, ci vediamo inadeguati, ci sentiamo "nudi" davanti a Gesù, quasi svergognati. Ma Gesù viene e il grido di Giovanni - *"È il Signore!"* - ci fa sobbalzare e ci rimette in cammino, dietro a lui.

PREGHIERA

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio nostro Padre, che nel tuo Figlio hai chiamato i discepoli a seguirti rivelando loro il mistero della tua chiamata, il significato della loro vita, il fine ultimo del loro cammino. Tu li hai scelti perché li amavi; li hai custoditi dai pericoli, sei stato vicino nelle prove, li hai protetti nelle tentazioni, li hai fatti passare per l'acqua e per il fuoco, hai dato loro speranza e pace. Noi ti chiediamo, Padre, nel e per il tuo Figlio Gesù, di far conoscere anche a noi il mistero della nostra vita, della nostra vocazione cristiana, di darci il senso del nostro cammino, il termine ultimo della nostra ricerca che sei tu e il tuo regno di gloria. Donaci di sentirci amati da te e, per questo, interpellati per nome e invitati. Purifica il nostro sguardo e il nostro cuore affinché possiamo guardare con occhi nuovi le vicende liete o tristi, banali o eccezionali, che ritmano il nostro pellegrinaggio terreno. Concedici di comprendere come tutta la nostra vicenda ha la sua radice e la sua sorgente nel Cuore di Cristo, nella sua contemplazione, nella sua adorazione, nella sua preghiera, nell'accoglienza della sua salvezza, nella partecipazione al banchetto che egli, risorto, imbandisce per noi. Amen. (cf CM Martini)

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

“Era già l'alba e Gesù stette sulla riva”: è come l'alba del primo giorno dopo quel sabato. I discepoli però sono ancora nel buio, la luce della risurrezione non abita ancora nel loro cuore. Solo la presenza di Gesù, l'obbedire alla sua parola, il sedere

a mensa con lui ... permette loro di riconoscerlo. Così con Gesù risorto – luce del mondo – inizia per loro il giorno nuovo che darà forza e senso a tutta la loro vita. E alla nostra.

GIOVANNI 21,1-13

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.

RIFLETTI... Il racconto, ambientato sul finire della notte, suggerisce che noi siamo sempre dentro questo passaggio di tenebre e luce, dove Gesù è per noi l'inizio del giorno nuovo. Egli continua ad accoglierci dopo i nostri fallimenti; ci invita a vivere la sua parola: “Gettate la rete dalla parte destra della barca”; ci convoca alla sua mensa: “Venite a mangiare”. Quasi attirato dal fallimento della pesca, desideroso di farsi incontro ai discepoli, li richiama, li spinge a interrogarsi sulla loro situazione di limitatezza: una Parola che getta luce. Chiedendo: “Non avete nulla da mangiare?”, li spinge ad aprirsi e ad agire: “Gettate la rete”, aprendo la strada al futuro, alla nuova pesca. Poi il pasto condiviso: gioia, serenità, fraternità, sollievo alla situazione di smarrimento. Ma è molto più di un pasto. È la celebrazione liturgica in cui il Risorto ci sazia di sé Pane di vita e con la sua Parola apre i nostri occhi a riconoscerlo, e svela il cammino del Vangelo. Così anche noi oggi sperimentiamo la sua presenza di Risorto.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...

• Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...

1. **“Disse Simon Pietro: Io vado a pescare. Gli dissero: Veniamo anche noi con te; ma quella notte non presero nulla”.** Da pescatori, Gesù li ha chiamati a essere pescatori di uomini, ma ora che avevano perso il loro Maestro? Il mestiere è grande cosa, ma poteva bastare dopo i tre anni che avevano cambiato la loro vita? Come superare l'assenza di Gesù? come non rimanere bloccati nella delusione? Prove e stanchezze ci sono anche nella nostra vita: come non rimanerne bloccati? Come sostenere l'aridità spirituale senza allontanarsi da Gesù? Sai chiedere aiuto ai fratelli di fede e a Gesù attraverso i sacramenti?
2. **“Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: Figlioli, non avete nulla da mangiare? Gli risposero: No”.** Gesù c'è, ma non riescono a riconoscerlo. Come affrontare le difficoltà quando sembra che il Signore non ci sia? «Senza di me non potete fare nulla» ci ha detto Gesù. Ti è capitato qualche volta di fidarti solo delle tue risorse, di fare senza Cristo? Come ne sei uscito? Come hai ritrovato il contatto con Gesù? Hai cercato il cibo che solo lui dà?
3. **“Allora disse loro: Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci”.** Nei momenti di difficoltà Gesù continua a darti la sua parola: che ne fai? la metti in pratica? Sai accoglierla come gli Apostoli e obbedire a essa? Senza Gesù le nostre reti rimarranno vuote, senza senso... Sei deciso ad ascoltare sul serio la Parola, a fidarti di quanto ti dice, a rischiare la tua vita sulla parola di Gesù? La sua Parola è per te luce e forza?
4. **“Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: È il Signore! Simon Pietro si strinse la veste attorno ai fianchi e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero trascinando la rete piena di pesci”.** Benché Pietro ami il Signore, non è lui a riconoscerlo. C'è bisogno che un altro (Giovanni) glielo indichi. Perché è “il discepolo che Gesù amava” a riconoscere Gesù per primo? E tu, guardi a Gesù con amore? Qual è la qualità del tuo amore per Gesù? Avverti la sua presenza e ti avvicini a lui? Credi che Gesù è con noi anche quando è difficile riconoscerlo?
5. **“Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Gesù disse loro: Venite a mangiare... Prese il pane e lo diede loro e così pure il pesce”.** Ecco la delicatezza di Gesù: prepara il fuoco di brace con pane e pesci arrostiti. Cosa ti dice questo suo gesto? Com'è la tua delicatezza verso i tuoi cari e incontri che quotidianamente? I discepoli riconoscono Gesù quando ripete il gesto dell'ultima cena: un pane condiviso. È il Gesù che hanno conosciuto, amato, seguito... Tu, battezzato in Cristo, ti nutri spesso del suo Pane di vita per sperimentarne la presenza? Lo ringrazi per questo dono di salvezza e di immortalità?